

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Nell'ambito del Piano Triennale 2008-2010 ed in attuazione del disposto dell'art. 9 l.r. 24/2009, la Regione Piemonte pubblica un bando per l'erogazione di contributi per sostenere progetti tesi a sensibilizzare i consumatori circa le implicazioni ambientali, sociali, etiche, salutistiche e culturali derivanti dalle scelte alimentari.

La somma complessiva messa a disposizione è di Euro 285.000,00.

I contributi erogati attraverso il presente bando sono finalizzati a sostenere dieci progetti rientranti in quattro distinte linee progettuali sulla tematica innanzi illustrata:

- A) Azioni dirette a favorire, tra i principali protagonisti della filiera alimentare (agricoltori, commercianti, ristoratori, artigiani e consumatori), una maggiore sensibilizzazione sul tema della valorizzazione dei prodotti alimentari del territorio, al fine di promuovere consumi orientati a privilegiare cibi a minor impatto ambientale, rispettosi della tradizione gastronomica locale ed equi sotto il profilo della giusta remunerazione dei contadini (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 70.000,00).
- B) Azioni dirette a promuovere nel mondo scolastico una riflessione sulle implicazioni dei consumi alimentari in materia ambientale, sociale e salutistica (quattro progetti per un importo massimo finanziabile di Euro 25.000,00 ciascuno).
- C) Azioni rivolte alla riduzione degli sprechi alimentari (tre progetti per un importo massimo finanziabile di Euro 30.000,00 ciascuno).
- D) Azioni volte ad informare i consumatori sui benefici derivanti dall'adozione di regimi alimentari che privilegino i prodotti a minore impatto ambientale (due progetti per un importo massimo finanziabile di Euro 12.500,00 ciascuno).

SOGGETTI CHE POSSONO RICHIEDERE IL CONTRIBUTO

Associazioni di Tutela dei Consumatori iscritte all'Elenco Regionale di cui all'art. 6, l.r. 24/2009.

Ciascuna Associazione può presentare un solo progetto per ogni linea progettuale (fatta eccezione per le linee 2 e 3 rispetto alle quali possono essere presentati due progetti) e non potrà risultare destinataria di contributi di ammontare complessivo superiore ad Euro 125.000,00. Quest'ultimo limite non opera qualora la sua applicazione determini l'impossibilità, per l'inesistenza di altre valide proposte, di finanziare uno dei progetti messi a bando.

In caso di partenariato tra associazioni dei consumatori, poiché ogni Associazione partner deve fornire un apporto pari almeno al venti per cento delle spese ammissibili per la realizzazione del progetto e l'Associazione capofila almeno pari al cinquanta per cento, le relative quote di contributo da computare, ai fini della verifica del rispetto del limite sopra evidenziato, dovranno corrispondere all'apporto garantito nella misura minima predeterminata o superiore, se dichiarata.

INDIRIZZI

Le linee progettuali dovranno essere sviluppate dalle Associazioni tenendo conto dei seguenti indirizzi:

- Per la linea progettuale A) dovranno essere realizzati modelli di consumo idonei a ridurre l'impatto ambientale nella fasi della produzione e/o distribuzione dei generi alimentari, favorendo l'accorciamento della filiera, la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio,

l'adozione di metodi di coltivazione biologica, biodinamica e a lotta integrata, la giusta remunerazione del produttore, la razionalizzazione della fase distributiva e la riduzione del packaging. Dovranno essere esclusivamente coinvolti produttori agricoli piemontesi.

- Per la linea progettuale B) dovrà essere privilegiata l'adozione di metodi comparativi fra junk food e cibo pulito, sottolineando non solo gli aspetti negativi della cattiva alimentazione (obesità, inquinamento derivante dai prodotti dell'agricoltura industriale ecc.), ma anche la gradevolezza e la gratificazione che scaturiscono dal consumo di prodotti buoni, puliti e giusti.
- Per la linea progettuale C) la lotta agli sprechi alimentari dovrà prevedere il coinvolgimento della distribuzione e/o della produzione. Potrà consistere, a titolo meramente esemplificativo, nella realizzazione di "last minute market" in appositi "corner" negli esercizi commerciali, nella commercializzazione a minor prezzo di prodotti alimentari imperfetti sotto l'aspetto estetico e/o dimensionale, nell'organizzazione di attività volte a sensibilizzare i consumatori sul reale significato delle date di scadenza dei prodotti alimentari, nella diffusione di una cultura gastronomica che valorizzi gli avanzi dei piatti già cucinati.
- Per la linea progettuale D) è prevista l'organizzazione di convegni, seminari o cicli di seminari ovvero l'ideazione e diffusione di opuscoli informativi ovvero ancora altre iniziative a diretto coinvolgimento popolare che favoriscano l'apprezzamento da parte del consumatore del cibo del territorio e/o a minore impatto ambientale.

PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE E SPESE AMMISSIBILI

I contributi per la realizzazione dei progetti sono concessi, entro il limite dell'importo massimo finanziabile, nella misura dell'80% delle spese ammissibili.

Le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti consistono esclusivamente in:

- A) spese per macchinari, attrezzature e prodotti;
- B) spese per acquisizione di servizi informatici;
- C) spese per acquisizione di servizi di comunicazione;
- D) spese per acquisizione di servizi di pubblicità (nella misura massima del 10% del totale delle spese ammissibili);
- E) spese per acquisizione di servizi di consulenza;
- F) spese per il personale.

Non sono ammessi al finanziamento i costi delle spese generali dell'Associazione (quali telefono, energia elettrica...).

La mancata rendicontazione da parte delle Associazioni riunite in partnership di spese ammissibili nella misura minima prescritta o dichiarata comporta la revoca del contributo per l'intera quota di spettanza dell'Associazione inadempiente.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTI DA ALLEGARE

La domanda di contributo deve essere redatta, a pena di irricevibilità, utilizzando i modelli che saranno forniti dagli uffici regionali e sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione proponente.

Le domande devono essere presentate personalmente (alla Regione Piemonte – Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti, Via Meucci n. 1 – 10121 Torino – dalle ore 9,30 alle ore 12,30 nei giorni dal lunedì al venerdì) entro e non oltre il 29/10/2010.

La tardività dell'istanza comporta la sua inammissibilità.

La domanda di contributo deve, inoltre, essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti documenti:

- indicazione dell'Associazione (o delle Associazioni) di tutela dei consumatori iscritta/e all'Elenco Regionale insieme alla quale il progetto verrà, eventualmente, realizzato. A tal fine l'Associazione/i richiedente/i dovranno allegare il mandato irrevocabile sottoscritto dal legale rappresentante della/e Associazione/i da cui risulti che la domanda di contributo viene presentata anche in nome e per conto di essa/e. Nel mandato deve risultare l'impegno dell'Associazione mandante di mettere a disposizione, per l'attività progettuale, risorse pari ad almeno il 20% delle spese ammissibili;
- dichiarazione dell'eventuale apporto garantito da un altro soggetto partner (diverso da altra Associazione di tutela dei consumatori iscritta all'Elenco Regionale) da comprovare con presentazione di conforme dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partner;
- preventivo analitico dei costi del progetto.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi saranno erogati in due tranches.

La prima, pari al 50%, a titolo di anticipo a seguito di presentazione della dichiarazione di inizio dell'attività progettuale.

La seconda, pari al 50%, al termine dell'attività progettuale, a seguito di presentazione della relativa rendicontazione delle spese sostenute.

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI E CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Alla valutazione dei progetti provvederà una Commissione nominata dal Dirigente del Settore Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti, che la presiede e composta da due funzionari regionali (uno in servizio presso la Direzione Regionale Sanità ed uno in servizio presso la Direzione Regionale Agricoltura) e da un funzionario in servizio presso l'Arpa Piemonte.

Ciascun membro della Commissione assegna un punteggio, per ogni elemento di valutazione, ai singoli progetti; il punteggio complessivo per ogni elemento risulta dalla media dei voti espressi dai singoli membri della Commissione. La graduatoria finale emerge dalla sommatoria delle medie dei voti espressi nei singoli elementi di valutazione.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. Non sono ammessi a contributo i progetti che abbiano ottenuto nella valutazione un punteggio inferiore a 50 punti.

Le disponibilità finanziarie aggiuntive che si determinassero per effetto della carenza di progetti che abbiano conseguito un punteggio sufficiente per l'assegnazione del contributo, verranno attribuite al progetto finanziato che avrà ottenuto il punteggio più alto in assoluto (su tutte le linee progettuali), fino al raggiungimento del 90% delle spese ammissibili. Eventuali ulteriori disponibilità aggiuntive saranno assegnate al secondo progetto entro il medesimo limite e così via sino al loro esaurimento.

Per ciascuna linea progettuale, in caso di valutazione complessiva equivalente, verrà finanziato il progetto che avrà conseguito il miglior punteggio in relazione al macrocriterio della qualità sostanziale. In caso di ulteriore parità, verrà prescelto il progetto che avrà ottenuto il maggior punteggio in relazione al macrocriterio della qualità formale del progetto.

Viene richiesto un monitoraggio periodico del progetto la cui cadenza verrà stabilita nel provvedimento di concessione del contributo. La Regione Piemonte si riserva la possibilità di verificare tale monitoraggio attraverso i propri funzionari.

Qualora la realizzazione del progetto comporti la produzione di materiale informativo le Associazioni dovranno acconsentire a che l'Amministrazione regionale possa procedere alla sua pubblicazione e diffusione.

Tutti i progetti dovranno contemplare la realizzazione di un video o audiovisivo di durata variabile tra i cinque e i dieci minuti che illustri gli aspetti più significativi del progetto realizzato. L'audiovisivo ed i video verranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte e sul sito www.scuoladelconsumo.it e dovranno, a tal fine, essere corredati da liberatoria per la pubblicazione delle immagini sottoscritta dai soggetti ripresi.

Le caratteristiche obbligatorie, i criteri di valutazione dei progetti ed il monte punti da assegnare si articolano nel seguente modo (i punti indicati accanto al macrocriterio di valutazione verranno ripartiti tra i parametri più specifici indicati di seguito):

Linea progettuale A) Valorizzazione dei prodotti alimentari del territorio e a minore impatto ambientale

1) Qualità sostanziale del progetto (50 punti)

- 1.1) Innovatività delle soluzioni adottate;
- 1.2) Esemplicità e trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- 1.3) Varietà categoriale di appartenenza e grado di coinvolgimento degli attori della filiera alimentare presenti a vario titolo;
- 1.4) Efficacia dei meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione);
- 1.5) Coerenza tra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità e gli strumenti prescelti;
- 1.6) Aderenza alla priorità trasversale a tutte le linee progettuali (sensibilizzazione dei consumatori sulle implicazioni ambientali, sociali, etiche, salutistiche e culturali derivanti dalle scelte alimentari);
- 1.7) Aderenza ad una delle priorità tipiche della linea progettuale: a) realizzazione di modelli di consumo alimentare a ridotto impatto ambientale; b) valorizzazione dei prodotti e della gastronomia tipici del territorio.

2) Qualità formale del progetto (30 punti)

- 2.1) Architettura complessiva del progetto: completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a durata, fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output;
- 2.2) Modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto;
- 2.3) Congruità dei costi in relazione alle attività progettate ed agli obiettivi individuati.

3) Qualificazione del/dei soggetto/i proponente/i (20 punti)

- 3.1) Qualità del partenariato: coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti, numero e caratteristiche degli attori della filiera alimentare coinvolti;
- 3.2) Esperienza dell'Associazione proponente nella realizzazione di progetti con budget di importo analogo o superiore a quello previsto;
- 3.3) Precedenti esperienze specifiche del proponente e dei partner in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto.

Linea progettuale B) Sensibilizzazione del mondo scolastico sulle implicazioni dei consumi alimentari in materia ambientale, sociale e salutistica

I progetti devono necessariamente prevedere il convenzionamento con almeno un istituto scolastico della scuola primaria o della scuola secondaria di primo grado.

1) Qualità sostanziale del progetto (50 punti)

- 1.1) Originalità dell'approccio educativo;
- 1.2) Esemplarità e trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- 1.3) Grado di coinvolgimento dei genitori degli alunni;
- 1.4) Efficacia dei meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione);
- 1.5) Coerenza tra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità e gli strumenti prescelti;
- 1.6) Aderenza alla priorità trasversale a tutte le linee progettuali (sensibilizzazione dei consumatori sulle implicazioni ambientali, sociali, etiche, salutistiche e culturali derivanti dalle scelte alimentari);
- 1.7) Aderenza ad una delle priorità tipiche della linea progettuale: a) educazione al cibo buono, pulito, giusto e sano finalizzata al miglioramento delle abitudini alimentari dei bambini; b) conoscenza dei prodotti locali e tipici del territorio in cui l'istituto scolastico è situato; c) introduzione nell'alimentazione scolastica, mediante il coinvolgimento dei gestori delle mense e dei distributori automatici, di cibi sani e legati al territorio.

2) Qualità formale del progetto (30 punti)

- 2.1) Architettura complessiva del progetto: completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a durata, fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output;
- 2.2) Modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto;
- 2.3) Congruità dei costi in relazione alle attività progettate ed agli obiettivi individuati.

3) Qualificazione del/dei soggetto/i proponente/i (20 punti)

- 3.1) Qualità del partenariato facoltativo: coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti;
- 3.2) Esperienza dell'Associazione proponente nella realizzazione di progetti con budget di importo analogo o superiore a quello previsto;
- 3.3) Precedenti esperienze specifiche del proponente e dei partner in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto.

Linea progettuale C) Azioni rivolte alla riduzione degli sprechi alimentari

1) Qualità sostanziale del progetto (50 punti)

- 1.1) Innovatività rispetto all'esistente;
- 1.2) Esemplarità e trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- 1.3) Grado di coinvolgimento degli attori della filiera alimentare;
- 1.4) Efficacia dei meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione);
- 1.5) Coerenza tra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità e gli strumenti prescelti;
- 1.6) Aderenza alla priorità trasversale a tutte le linee progettuali (sensibilizzazione dei consumatori sulle implicazioni ambientali, sociali, etiche, salutistiche e culturali derivanti dalle scelte alimentari);
- 1.7) Aderenza alla priorità tipica della linea progettuale (ideazione e realizzazione di buone pratiche di riduzione degli sprechi alimentari).

2) Qualità formale del progetto (30 punti)

- 2.1) Architettura complessiva del progetto: completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a durata, fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output;
- 2.2) Modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto;
- 2.3) Congruità dei costi in relazione alle attività progettate ed agli obiettivi individuati.

3) Qualificazione del/dei soggetto/i proponente/i (20 punti)

- 3.1) Qualità del partenariato: coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti;
- 3.2) Esperienza dell'Associazione proponente nella realizzazione di progetti con budget di importo analogo o superiore a quello previsto;
- 3.3) Precedenti esperienze specifiche del proponente e dei partner in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto.

Linea progettuale D) Azioni volte a informare i consumatori sui benefici derivanti dall'adozione di regimi alimentari che privilegino i prodotti a minore impatto ambientale

1) Qualità sostanziale del progetto (60 punti)

- 1.1) Originalità del tema trattato e/o dell'approccio ad esso;
- 1.2) Ampiezza del bacino potenziale di consumatori coinvolti;
- 1.3) Efficacia dei meccanismi di coinvolgimento dei consumatori e delle modalità di pubblicizzazione degli eventi;
- 1.4) Aderenza alla priorità trasversale a tutte le linee progettuali (sensibilizzazione dei consumatori sulle implicazioni ambientali, sociali, etiche, salutistiche e culturali derivanti dalle scelte alimentari);
- 1.5) Partecipazione di relatori o di operatori di adeguato spessore curricolare.

2) Qualità formale del progetto (30 punti)

- 2.1) Architettura complessiva del progetto: completezza e puntualità nella descrizione del progetto;
- 2.2) Modalità di rilevazione del gradimento degli eventi da parte dei consumatori;
- 2.3) Congruità dei costi in relazione alle attività progettate ed agli obiettivi individuati.

3) Qualificazione del partenariato (10 punti)

- 3.1) Qualità dell'eventuale partenariato: coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti.